

LE PROPOSTE DELLA COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'ABRUZZO

Premessa

Il presente documento vuole essere un contributo da proporre ai candidati alla Presidenza della Regione Abruzzo in vista delle elezioni del 25 maggio 2014. Sarà oggetto di un incontro, organizzato dalla "Alleanza delle Cooperative Italiane", con tutti i candidati alla Presidenza.

L'obiettivo principale è quello di prospettare un quadro sintetico sulla realtà abruzzese delle società cooperative e indicare priorità, sfide, interventi sui quali i candidati saranno chiamati al confronto.

Alla stesura del documento hanno partecipato rappresentanti di Confcooperative Abruzzo, Legacoop Abruzzo e AGCI.

1. Alcuni dati sulla cooperazione in Abruzzo.

Le società cooperative sono società costituite per gestire in comune un'impresa che si prefigge lo scopo di fornire innanzitutto agli stessi soci (scopo mutualistico) quei beni o servizi per il conseguimento dei quali la cooperativa è sorta. Capisaldi del sistema cooperativo sono i principi di mutualità, solidarietà, democrazia.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (AGCI, Confcooperative, Legacoop).

Con 43.000 imprese associate rappresenta oltre il 90% del mondo cooperativo italiano per persone occupate (1.200.000), per fatturato realizzato (140 miliardi di euro) e per soci (oltre 12 milioni). Numeri che portano la cooperazione a incidere sul PIL per circa l'8%. Va altresì considerata la raccolta delle banche di credito cooperativo (157 md).

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - Abruzzo

Le cooperative italiane sono una realtà capace di grande inclusione socioeconomica dal momento che il 52,8% delle persone occupate sono donne, il 22% sono immigrati.

I operatori e le cooperative dell'Alleanza rappresentano, tra l'altro:

- il 13,4% degli sportelli bancari del Paese;
- il 34% della distribuzione e del consumo al dettaglio;
- 35 miliardi di produzione agroalimentare *Made in Italy*;
- oltre il 90% della cooperazione impegnata nel welfare dove 355.000 persone occupate nelle nostre cooperative erogano servizi sociosanitari a 7.000.000 di Italiani.

La nascita dell'Alleanza ha rafforzato il grande albero della cooperazione per coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali. L'obiettivo è quello di dar vita ad una rappresentanza unitaria della cooperazione italiana. Con l'Alleanza le cooperative italiane potranno meglio contribuire a dare impulso alla creazione di nuova imprenditorialità e di nuova occupazione nel nostro Paese.

In Abruzzo ci sono 1.575 cooperative, per cui lavorano poco meno di 17 mila persone, ovvero il 4,8% degli occupati in regione. I settori di interesse sono agricoltura e pesca (23,9%), industria (7,7%), costruzioni (5,1%), sociale (28,7%), altri servizi (34,5%). L'Alleanza delle Cooperative Italiane, costituita in Abruzzo nel giugno 2013, raggruppa 866 cooperative, cioè il 55% di quelle presenti in Abruzzo, per un totale di circa 11 mila dipendenti, 162 mila soci ed un fatturato di 1,4 miliardi di euro l'anno.

Tra gli altri, un dato appare molto interessante: nella nostra Regione il tasso di natalità delle imprese cooperative giovanili è pari al 20,4%, a fronte di un tasso di mortalità del 6,2% e con un tasso di evoluzione pari al 14,2%. Il dato è in controtendenza rispetto a quello del Sud e delle isole (13,4%, 2%, 11,4%) e a quello nazionale (14,7%, 2,4%, 12,2%). Per quanto riguarda, invece, le imprese cooperative in genere, il tasso di natalità è pari al 5,8%, quello di mortalità al 3,9% e il tasso di evoluzione all'1,9%. E' quanto emerge da un approfondimento condotto sui dati contenuti nel focus sull'occupazione giovanile realizzato da Unioncamere¹. Lo studio rileva, inoltre, che il valore aggiunto prodotto complessivamente dai giovani occupati abruzzesi ammonta a 4 miliardi e 518 mila euro, pari al 17,2% del totale.

¹ Rapporto Unioncamere, "Giovani, Imprese e Lavoro", 2013.

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

Auspichiamo che la cooperazione, grazie ai valori che la sostengono e ai principi sui quali si basa la gestione delle nostre imprese, non sia penalizzata ma considerata alla stregua delle imprese *for profit*. Possiamo auspicare che proprio grazie ai nostri valori la cooperazione possa essere un metodo per lo sviluppo della Regione Abruzzo, perché la mutualità, la solidarietà e la democrazia sono imprescindibili per qualsiasi percorso di crescita sociale, economica e politica.

2. Le aree di confronto.

2.1 *Il lavoro.*

Secondo le previsioni del 2014, l'occupazione, cresciuta nei sei anni di crisi, conoscerà una flessione anche nelle cooperative. Dalla prima indagine congiunturale sugli ultimi quattro mesi del 2013 e le previsioni per il primo quadrimestre 2014, prodotta dal lavoro congiunto dell'Ufficio Studi Agci, dall'Area Studi Confcooperative e dal Centro Studi Legacoop, sette cooperative su dieci prevedono di conservare i livelli occupazionali, due imprese su dieci prevedono di ridurli e solo una su dieci ha in programma di aumentarli. Come contrastare questa tendenza? Nelle cooperative operano figure professionali estremamente diversificate: amministrative, manageriali, consulenziali, intermedie, operative. Nelle cooperative sociali di tipo B lavorano persone a vario titolo svantaggiate, che attraverso il lavoro retribuito partecipano attivamente ad alleggerire le politiche di assistenza sociale. Per tutelare il lavoro e supportare politiche di crescita, pensiamo si debba intervenire su più piani, alcuni in capo al Governo Nazionale (riforma del lavoro e dei costi del lavoro). Per la Regione il più importante è quello della formazione professionale, chiediamo una maggiore facilità di accesso ai fondi dedicati alla formazione professionale, percorsi formativi calibrati sulle reali esigenze delle nostre imprese, valorizzazione delle cooperative accreditate che hanno accesso ai fondi dedicati alla formazione. Pur ritenendo prioritari gli interventi a favore del lavoro giovanile e femminile, chiediamo misure specifiche utili al reinserimento lavorativo dei lavoratori *over 40* usciti fuori dal mercato a causa della crisi economica.

2.2 *Competitività dei sistemi produttivi e innovazione.*

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

Occorre individuare una strategia complessiva regionale in termini di crescita della competitività del nostro sistema produttivo sostenuto da robusti investimenti nel campo dell'innovazione capace di affrontare:

- la prolungata stagnazione della produttività;
- la scarsa innovazione imprenditoriale legata a un sistema di ricerca poco propenso a veicolare nuove conoscenze nel settore produttivo;
- il livello inadeguato di competenze del capitale umano;
- l'incapacità del mercato dei capitali nel sostenere l'innovazione e nel raggiungere livelli di efficienza tali da accompagnare le decisioni di investimento e crescita dimensionale delle imprese.
- Lo scarso sostegno all'internazionalizzazione, nonostante la promozione di reti di imprese e altre forme di aggregazione (poli di innovazione) che hanno caratterizzato gli ultimi 5 anni del Governo regionale.

Alla luce di quanto programmato dal Governo nazionale con il Decreto Legge 145/2013 "Destinazione Italia", riteniamo che la Regione debba impegnarsi costantemente nel promuovere e sostenere presso il Governo, strumenti come l'acquisizione di aziende o di rami di aziende in crisi da parte di società cooperative formate dai lavoratori dell'azienda stessa. Con "Destinazione Italia" si è costituito il "fondo speciale per il sostegno alla formazione di cooperative di maestranze": circa 100 milioni stanziati fino al 2016, auspichiamo, da parte della nuova Giunta Regionale, un'azione di sostegno al consolidamento da parte del Governo di questo tipo di strumenti.

I Poli d'innovazione meritano una riflessione anche e non solo in merito alla presenza e al ruolo delle società cooperative. Essendo ancora in una fase di start up è difficile oggi fare un bilancio sui Poli d'Innovazione abruzzesi. Per prima cosa si auspica che la Giunta Regionale avvii una fase di analisi su come funzionano i poli di innovazione, al fine di potenziarli, aumentare la dotazione di fondi, rendere più efficace la loro funzione. Pensiamo sia utile rivedere i meccanismi di adesione ai poli, i progetti di innovazione avviati, i primi risultati che si stanno ottenendo.

Sulla stregua dell'esperienza che molte cooperative stanno vivendo nel Polo Irene – Polo dell'innovazione sociale e dell'economia civile – riteniamo utile ampliare la partecipazione

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

dell'impresa *no profit* a tutti i Poli di innovazione e definire modalità di partecipazione più concrete anche degli altri soggetti *no profit*: fondazioni, associazioni di volontariato, ecc.. Coinvolgere il terzo settore in qualsiasi investimento pubblico e privato, si traduce sempre nel massimizzare l'investimento.

I dati Istat del 2011 dicono che in Abruzzo ci sono 7.261 istituzioni e imprese no-profit, con 8.347 dipendenti, 4.375 collaboratori e lavoratori atipici, 170 temporanei e 88.608 volontari. Ne fanno parte le società cooperative, le fondazioni, le associazioni riconosciute, quelle non riconosciute e altre tipologie di associazioni. I maggiori settori di interesse sono: cultura, sport e intrattenimento, sanità, assistenza sociale e protezione civile. Le istituzioni e imprese no profit coinvolgono nella Regione Abruzzo circa 100 mila persone, quasi il 10% della popolazione. I dati Istat non dicono quanti cittadini beneficiano direttamente e indirettamente dei servizi e delle attività di queste istituzioni e imprese, ma già il 10% della popolazione coinvolta direttamente, ci sembra un volano prioritario per chiunque voglia far crescere questa Regione.

Per affrontare le sfide che ci attendono, occorre definire una nuova capacità di lavorare insieme tra le imprese *for profit*, *no profit* e il mondo del volontariato.

2.3 Valorizzazione e sostenibilità ambientale.

Accettare la sfida dello "sviluppo sostenibile" presuppone la necessità di programmare, progettare, realizzare, gestire interventi omogenei guidati da nuovo modo di intendere e di volere il nostro territorio e le nostre città. Si tratta di condividere e collaborare alla realizzazione di un processo di trasformazione incentrato su efficaci regole d'intervento, su un giusto equilibrio tra esigenze sociali, ecologiche ed edilizie, su un corretto approccio allo sviluppo urbano del territorio, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita.

E' cresciuto il bisogno di riorganizzare il territorio regionale e di riqualificare le città, è cresciuta l'esigenza di imprenditori socialmente impegnati, in grado di assicurare non solo agli utenti ma anche alla collettività, iniziative di qualità, rispettose dell'ambiente e del territorio.

Il mondo della cooperazione, con i suoi principi ispiratori, i suoi valori, le sue esperienze, costituisce l'ambiente più favorevole ad accogliere e sviluppare tali concetti.

Qualità ambientale e sviluppo sostenibile si realizzano attraverso l'adozione di tecniche e di principi strettamente legati alla qualità totale, alla bioarchitettura e alla bioedilizia,

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

all'attuazione di numerose misure tra loro strettamente correlate e direttamente coinvolgenti la sfera delle relazioni di tipo economico, sociale e politico. L'esigenza di un'edilizia maggiormente sostenibile e di una migliore qualità della vita è sempre crescente nella nostra società, pertanto è necessario che venga predisposta una legge regionale sulla casa che rilanci il settore delle costruzioni mediante interventi ed agevolazioni che vadano nella direzione dei temi, ad esempio, della rigenerazione urbana e dell'housing sociale, al fine di dare centralità ai principi della sostenibilità, nelle costruzioni e nella qualità della vita, nelle sue tre accezioni di ambientale, economica e sociale.

Al tema dello sviluppo sostenibile è strettamente collegato quello della valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico, nonché il potenziamento di tali ricchezze a fini turistici. Alla nuova Giunta Regionale chiediamo di riprendere e potenziare il "Progetto pilota integrato per la valorizzazione sostenibile delle aree interne: Itinerario dei Laghi" approvato con Delibera Regionale n°266 del 21/04/2004, unitamente al Regolamento della Legge Regionale n°48/2000, sulla navigabilità delle acque interne.

2.4 Criticità del sistema riserve naturali regionali e proposte

Attualmente gli effetti della L.R. 38 hanno provocato distorsioni nel sistema gestionale: l'affidamento della gestione ai comuni come enti gestori ha reso questi ultimi totalmente autonomi determinando spesso scelte utilitaristiche non congruenti con le finalità di un'area protetta (utilizzo inappropriato dei fondi sia ordinari che straordinari ma anche comunitari quali PIT, FAS, estrema precarizzazione del personale operativo, ecc.). Ciò rende difficile qualsiasi azione di conservazione concertata (rete delle riserve, promozione congiunta, difficoltà operativa nella redazione di progetti congiunti).

Proposta: maggiore controllo da parte della Regione nell'utilizzo dei fondi sia ordinari che straordinari. Attualmente manca un quadro di riferimento programmatico e pianificatorio regionale di riferimento per la redazione dei PAN (es. di riferimento, linee guida dei SIC) che possano dialogare fra loro.

Proposta: elaborazione di linee guida regionali con conseguente revisione ed adeguamento dei Piani di Assetto vigenti entro 24 mesi. Attualmente in tutte le riserve non è riconoscibile uno standard minimo di servizi erogati e non c'è corrispondenza fra i fondi ordinari erogati e la
A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

natura dei servizi forniti (riserve sempre aperte ed altre aperte 2 mesi all'anno con gli stessi fondi).

Proposta: individuazione di un organico minimo per il personale impiegato nelle aree e di servizi minimi che ogni riserva deve erogare (conservazione e manutenzione, progettualità, educazione ambientale e fruizione turistica).

Attualmente non è stato sviluppato in modo organico il ruolo di animatori culturali e di ricerca sul territorio delle Riserve regionali. La Riserva è sia un luogo di conservazione naturalistica che bene paesaggistico ma anche luogo dove si fa cultura, animazione del territorio e si promuove un turismo regionale realmente alternativo.

Proposta: dare ai soggetti operativi delle riserve la possibilità di accedere, sia come sistema che come singole aree, a fondi finalizzati quali quelli per i Cea, per gli orti botanici, per i musei nonché per concorrere a bandi europei attraverso la regione.

Di fatto oggi alcune riserve costituiscono un presidio diffuso nel territorio, sovente lontano dagli agglomerati urbani; oltre alla sorveglianza effettuata dal personale che stabilmente vi opera, sono garantiti servizi sociali e di informazione (biblioteche, attività di animazione e artistico-laboratoriali rivolti ai residenti, accoglienza turistica, presentazione del paesaggio).

Proposta: qualificazione e rafforzamento del ruolo dei soggetti operative nelle aree protette – in genere cooperative – che garantiscono il funzionamento e la qualità dei servizi erogati e la formazione continua del personale.

2.5 *Inclusione sociale e sanità.*

La centralità delle cooperative che operano nell'ambito socio sanitario richiede una chiara definizione dei punti di debolezza:

- Limitate competenze progettuali e imprenditoriali (soprattutto nelle imprese più piccole);
- professionalità interne non sempre adeguate (anche qui, soprattutto nelle imprese più piccole);
- limitata solidità finanziaria (scarsa capacità di autofinanziamento, sottocapitalizzazione, scarsa bancabilità);

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

- scarso investimento sulla formazione, soprattutto nei confronti dei lavoratori meno qualificati;
- prevalenza di attività a basso valore aggiunto (pulizie, giardinaggio, lavorazioni in conto terzi);
- trattamento economico dei lavoratori scarsamente attraente;
- precarietà degli impieghi, spesso legati a commesse pubbliche a termine;
- elevata dipendenza dal committente pubblico, spesso unico o prevalente;
- scarsa capacità di comunicazione e promozione.

Partendo dai punti di debolezza si potrebbero definire strumenti e criteri capaci di potenziare:

- la capacità di proporre modelli di gestione delle risorse umane capaci di valorizzare i soggetti svantaggiati, modelli che anche le imprese *for profit* potrebbero avere interesse ad adottare;
- la capacità di restituire valore, di costruire capitale sociale ed economico nella comunità di appartenenza;
- la capacità di assicurare un processo di *empowerment* ai soggetti più vulnerabili dimostrata attraverso indicatori precisi: numero di amministratori, dirigenti e quadri provenienti da svantaggio occupazionale; tipo di formazione offerta alle diverse categorie di lavoratori; presenza di comitati di controllo o di portatori d'interesse con la partecipazione dei soggetti più vulnerabili e delle loro organizzazioni;
- la capacità di tramutare lo svantaggio occupazionale in vantaggio competitivo, valorizzando ad esempio particolari sensibilità o competenze delle persone provenienti da esperienze di esclusione sociale.
- la capacità di far ricorso alla finanza di progetto per risolvere le difficoltà legate ai costi dei servizi sociali di base.

Le cooperative sociali capaci di mettere in campo competenze di questo tipo dovrebbero essere sostenute e valorizzate con particolare attenzione, attraverso riconoscimenti, incentivi e disponibilità di servizi qualificati. Alcune azioni che dovrebbero essere condotte con sistematicità:

- rivedere le modalità di esternalizzazione e di affidamento di commesse pubbliche;

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

- incoraggiare lo sviluppo di aggregazioni e reti;
- promuovere processi di progettazione partecipata;
- incoraggiare l'imprenditorialità e promuovere la creazione d'impresa;
- promuovere e agevolare l'accesso alla formazione e ai servizi di consulenza;
- promuovere l'accesso al credito e sostenere forme di supporto alla capitalizzazione delle imprese.
- riconoscere l'importanza della qualità dei servizi socio assistenziali, non solo la loro efficienza riconducibile al contenimento dei costi. Rimettere al centro la persona non l'utente;
- promuovere la gestione degli edifici pubblici inutilizzati o sottoutilizzati quali sede di progetti e servizi gestiti dalle società cooperative e dagli altri attori del *no profit*.

2.6 Formazione e istruzione.

La formazione professionale e la formazione continua sono due pilastri fondamentali per avvicinare i giovani alla società cooperativa come forma di impresa e migliorare le competenze dei soci lavoratori e dei nostri dipendenti. Gli elementi critici possono essere così sintetizzati:

- forte aumento della concorrenza;
- messa in discussione dei vecchi modelli organizzativi;
- necessità di acquisire maggiori risorse da parte del mercato;
- forte riduzione dei finanziamenti pubblici;
- sviluppo di maggiori competenze imprenditoriali;
- formazione e inserimento di una nuova generazione di dirigenti;
- maggiore qualificazione degli operatori;
- migliorare la qualità dei prodotti e l'efficienza dei servizi;
- maggiori garanzie di trasparenza e responsabilità sociale;
- promozione dell'educazione cooperativa all'interno delle scuole attraverso un protocollo da siglare con l'Ufficio scolastico regionale che riattivi i percorsi di transizione scuola-lavoro attraverso dei progetti di simulazione di impresa cooperativa.
- ripristino dei contributi regionali per il diritto allo studio alle scuole primarie paritarie.

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - Abruzzo

Con la Regione, ente fondamentale nella programmazione e organizzazione delle risorse dedicate alla formazione, occorre definire le priorità formative delle cooperative abruzzesi, al fine di programmare degli interventi mirati e realmente rispondenti alle nostre esigenze. Esempi di bisogni formativi da indicare come prioritari: rapportarsi meglio con le altre cooperative, migliorare le competenze per partecipare agli appalti, trovare nuove commesse, migliorare la gestione della contabilità, gestire la complessità della normativa fiscale, dotarsi di strumenti di rendicontazione sociale e di certificazione, acquisire competenze in tema di nuovi servizi, acquisire capacità di ricerca di nuove commesse, migliorare le competenze per la stesura di proposte per gare di appalto, per la gestione delle risorse umane, per l'introduzione di nuovi strumenti di controllo di gestione, conoscere nuovi strumenti di presa in carico degli utenti, migliorare le competenze amministrative e contabili, quelle in materia di sicurezza sul lavoro, potenziare le modalità di comunicazione sociale orientata al marketing, migliorare la gestione delle risorse umane, migliorare le competenze nel campo della progettazione e del Fundraising.

Dal punto di vista più sistemico della cooperazione a livello regionale, potrebbe essere interessante sperimentare un tavolo di lavoro stabile per l'analisi dei fabbisogni e la programmazione delle attività formative che di anno in anno sostenga lo sviluppo delle attività produttive e di servizio delle cooperative, anche qualora la dimensione delle cooperative rappresenti un limite per l'accesso all'attività.

3. Obiettivi auspicati con la nuova Giunta Regionale

- Supportare, promuovere e finanziare lo sviluppo della cooperazione.
- Realizzare la compartecipazione alle responsabilità.
- Valorizzare le capacità progettuali.
- Creare opportunità di lavoro qualificate e durature per giovani e donne e di reinserimento lavorativo per gli *over 40*.
- Migliorare la presenza e la partecipazione delle donne ai livelli dirigenziali, nelle organizzazioni, ecc..

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249

A.C.I. - Alleanza delle Cooperative Italiane - **Abruzzo**

- Attuare una strategia amministrativa concreta ed efficiente nella gestione delle risorse comunitarie.
- Coordinare e supportare il sistema economico e sociale della Regione nell'accesso ai fondi diretti UE dedicati alle PMI e a chi opera nel Terzo Settore con i Programmi Horizon 2020, COSME e Innovazione Sociale.
- Attuare la Legge Regionale n°12 del 2012 "Promozione della cooperazione in Abruzzo": a fronte di una buona proposizione occorre che la legge sia finanziata stabilmente e annualmente. Proponiamo la creazione di un preciso capitolo di spesa con adeguate coperture annuali. Occorre correggere la legge regionale 38/2004 (sulla cooperazione sociale) permettendo la possibilità contemplata dalla legge 381 di cooperative miste sia A che B e occorre rifinanziare la legge, cosa che non accade più dal 2008.

Nel settore agroalimentare chiediamo che la cooperazione sia inclusa nel Tavolo Verde cosa riservata solo alle associazioni professionali. Occorre modificare la legge sulla forestazione che esclude la cooperazione dai vari organismi.

Si chiede l'istituzione di un tavolo di concertazione sulle politiche socio sanitarie perché la cooperazione è parte fondamentale del welfare regionale.

- Modificare l'art. 7 della L.R. n. 40 del 2012 al fine di consentire agli enti che hanno le caratteristiche di polo d'innovazione di acquisire lo status di Polo. In tal modo la Regione promuoverebbe con continuità una politica di aggregazione e di supporto alla crescita dell'intrapresa; riconoscerebbe il valore aggiunto, così come indicato nella Legge n. 40/2012, alle aggregazioni ed ai progetti di sistema; semplificherebbe l'accesso alle opportunità ed al monitoraggio degli stessi.

A.C.I. Abruzzo, Via Paolucci n. 3, 65121 PESCARA - Tel. 085.4511249